

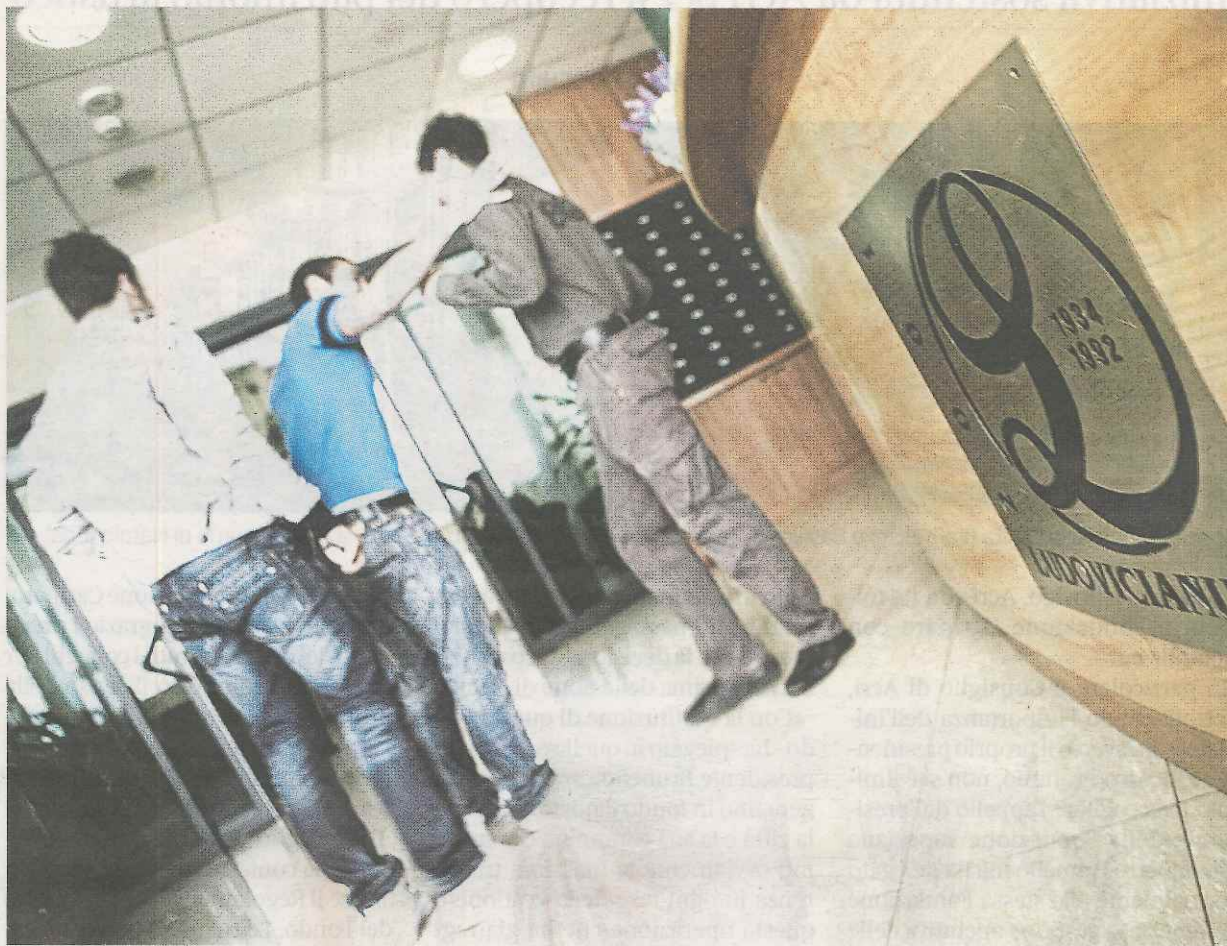
La laurea di Denish? Ha un retrogusto solidale

di TIZIANA PISATI

Ogni volta che Paolo beve birra «Elettra» dà una piccola spinta al percorso universitario di Salomon, suo coetaneo meno fortunato venuto dall'Uganda per specializzarsi in Scienze Agrarie. La birra in questione è molto particolare, perché a bassissimo tasso alcolico, ma soprattutto fa del bene. Come Paolo chiunque può dare una mano a studenti in difficoltà consumando, oltre alla birra, salumi, formaggi, dolci, bevande che portano il marchio «Casa Fogliani», un brand dal retrogusto solidale: il guadagno della vendita va infatti a sostegno di giovani promettenti che non possono permettersi studi universitari e specialistici. Denish è uno di loro, molto motivato a studiare per reinvestire le conoscenze nel suo Paese: primo di sei fratelli, orfano di padre, si è potuto diplomare con il sostegno del governo ugandese; grazie alla sua tenacia ha poi ottenuto una borsa di studio fino alla laurea.

La specializzazione

Ad aprirgli la strada verso un futuro più promettente è stato un sacerdote conterraneo che essendo parroco in Italia lo ha segnalato alla Cattolica di Piacenza perché potesse specializzarsi nel campo dell'agricoltura sostenibile, ed è così che è entrato in gioco «Progetto Casa Fogliani» con il sostegno dell'Istituto Toniolo di Studi Superiori e degli Amici dell'Università per consentirgli - come inizio - di arrivare sin qui. Nata con l'obiettivo di valorizzare risorse e attività sul territorio e prodotti enogastronomici d'eccellenza, «Casa Fogliani» ha sposato appieno la causa della Fondazione EduCatt creata dall'Università Cattolica per garanti-



Una immagine del Collegio Ludovicianum

**Il marchio «Casa Fogliani»
e la Cattolica si uniscono
per favorire il diritto allo studio
Aiuti ai giovani promettenti
dei Paesi più poveri al mondo
Corsi, vitto e alloggio finanziati
dalla vendita di birra e salumi,
in collaborazione con il Toniolo**

re a tutti il diritto allo studio favorendo l'accesso, la frequenza e la regolarità degli studi.

A beneficiarne sono prevalentemente giovani provenienti da Paesi dove la vita è compromessa dalla «guerra mondiale a pezzi» come Etiopia, Perù, Uganda, Siria. «Si tratta di studenti - spiega Angelo Giornelli, direttore della Fondazione EDUCatt - che non potrebbero neppure sperare in una crescita professionale. Individuarli e contattarli ci è possibile grazie alla collaborazione con il Cesi, Centro per la solidarietà internazionale dell'Università Catto-

Per lo studio

EduCatt è la Fondazione cui l'Università Cattolica ha affidato la gestione dei servizi relativi al diritto allo studio universitario

Borse

Le borse di studio riservate agli iscritti a un primo anno di corso sono 515

Campus

La Fondazione fornisce anche soluzioni abitative differenti nelle varie sedi, con collegi in Campus e residenze in città

Libri di testo

Offre a tutti gli studenti la possibilità di ottenere in prestito gratuito per 2 mesi fino a sei testi adottati nei corsi

lica. L'idea è di sostenerli per tutto il periodo necessario al raggiungimento della laurea e di assisterli per agevolare l'ambientamento e lo svolgimento degli studi».

Sostegno completo

L'aiuto comprende vitto, alloggio, vestiario, assistenza sanitaria, strumenti di studio, contributo per le spese quotidiane e il mantenimento, possibilità di accedere al programma *studentwork*. Alcuni saranno inseriti nei corsi di laurea triennale, mentre altri si metteranno alla prova attraverso master e stage. Tutti verranno accolti nelle strutture abitative EduCatt, collegi e residenze sparsi fra le varie sedi dell'Università Cattolica (Milano, Roma, Piacenza, Brescia).

Come Denish che da poco ha cominciato a frequentare il corso

«Siamo un'officina creativa: selezioniamo prodotti di aziende virtuose e organizziamo eventi»

Angelo Giornelli

triennale in inglese in *Sustainable Agriculture for Food Quality and Environment*, anche un ragazzo etiope ha potuto accedere all'ateneo emiliano per un master in Cooperazione Internazionale e tra poco arriverà una studentessa iraniana che probabilmente frequenterà Economia nella sede di Milano. A marzo ne è atteso un altro dal Perù.

Il brand

Il brand «Casa Fogliani» ha preso forma da poco più di un anno nell'omonima villa settecentesca sul colle di Castelnuovo Fogliani, che domina la pianura emiliana al confine tra Parma e Piacenza. «Siamo un'officina creativa: oltre a selezionare, o richiedere con precise ordinazioni, prodotti con determinate caratteristiche qualitative e preferibilmente di storiche aziende del territorio che producono in modo virtuoso, organizziamo eventi e campagne di sensibilizzazione sociale dentro e fuori dagli ambienti universitari». Ecco perché al posto dei sottobicchieri con cui viene servita birra «Elettra» c'è un libretto di storie e informazioni su Progetto Casa Fogliani: è la campagna «Questa non è una birra» lanciata nel circuito dei brewpub di birre leggere prodotte artigianalmente da un'azienda di Lomignano di Collecchio.